

Medici, nasce l'ente acchiappasoldi 200mila euro l'anno per corsi e borse

GIUSI SPICA

L'atto notarile è stato firmato a novembre. E sancisce la nascita di una fondazione dei nove Ordini dei medici chirurghi e odontoiatri della Sicilia: da qui passeranno tutti i corsi dei camici bianchi, la gestione delle scuole di alta formazione, borse di studio e ricerca. Una macchina "acchiappasoldi" che drenerà risorse per almeno 200mila euro l'anno, a partire dalle quote di iscrizione dei medici. Ma la maxi-operazione ha già scatenato una guerra intestina: da un lato c'è una frangia di iscritti che denuncia di essere stata tenuta all'oscuro della decisione, dall'altro il presidente dell'Ordine di Palermo che parla di «attacchi strumentali» e difende la nuova creatura: «Darà respiro regionale alla formazione e ci consentirà di partecipare ai bandi di altri organismi».

Ma i malumori riguardano anche "spese pazze" nascoste nelle maglie del bilancio di previsio-

ne dell'Ordine palermitano appena approvato: dai quasi 50mila euro previsti per comprare medaglie per gli iscritti da oltre 50 anni ai 97mila euro per spese di comunicazione fino ai 300mila euro per organi istituzionali e rappresentanza.

Il caso è scoppiato una settimana fa, durante l'assemblea generale convocata a Villa Magnisi per approvare il bilancio di previsione. Una riunione con appena 85 presenti, su oltre diecimila aventi diritto. In bilancio, alla voce "Fondazione degli Ordini", è prevista un'uscita di 159mila euro. Ma ad arricchire la cassa del nuovo ente saranno anche gli altri otto Ordini provinciali, che contribuiranno in maniera proporzionale con un euro a iscritto. A occhio e croce, qualcosa come altri 50mila euro l'anno. «Si tratta di un'operazione trasparente, deliberata dal Consiglio dell'Ordine. Chi oggi si oppone ha un membro nel Consiglio che non si è mai degnato di partecipare. Avrebbero avuto

tutto il tempo di visionare le carte. La verità è che dietro questa polemica ci sono interessi più grossi», si difende il numero uno dell'Ordine, Toti Amato, precisando che finora «la fondazione non ha prodotto alcun atto».

Più di un dubbio, però, viene sollevato dal consigliere Salvatore Moscadini, che ha chiesto l'accesso agli atti e ha informato il ministero alla Salute e il sottosegretario Davide Faraone: «Nei fatti è stato negato agli iscritti, che contribuiscono con una quota tra le più alte di Italia (tra 165 e 185 euro l'anno, ndr), il diritto di essere messi a conoscenza per tempo e di esprimersi sulla decisione di costituire una fondazione, cui verrebbero demandate alcune prerogative fondamentali».

«Una situazione paradossale che ha portato ad approvare un bilancio con una nuova voce di spesa cospicua collegata a una decisione assunta solo da pochi», attacca il presidente dell'Associazione italiana medi-

ci, Walter Mazzucco. E punta il dito sullo «strapotere dei nove presidenti degli Ordini, che in quanto fondatori non solo resterebbero in carica a vita, ma avrebbero diritto di nomina (e revoca) della metà dei membri del consiglio di amministrazione della fondazione».

Per questo l'Aim e la Società italiana giovani medici (Sigm) invocano l'intervento dell'assessore alla Salute: «Laddove non si facesse chiarezza, chiederemo la revoca del recente affidamento all'Ordine di Palermo del coordinamento e della gestione dei corsi regionali di formazione di Medicina generale e degli annessi finanziamenti». Una posizione condivisa da Filippo Giannobile, in rappresentanza dei medici di famiglia della Cgil: «Se fosse così, ci attenderemo che l'assessore rescindesse il protocollo stipulato con l'Ordine, avocando nuovamente all'assessorato le competenze».

La guerra, insomma, è solo all'inizio. E si sta diffondendo ad altri Ordini.

Una fondazione con tutti i nove Ordini della Sicilia A Palermo è subito scontro

Un'ala degli iscritti lamenta il silenzio sull'operazione Amato: "Tutto trasparente"

Polemica sul bilancio Nel mirino le spese per comunicazione e rappresentanza



Peso: 47%

FINANZIATO DAL PON METRO. La struttura avrà tre livelli oltre ad una copertura. Ci sarà spazio per 124 macchine e 32 moto. L'ingresso sarà da via Luigi Cadorna

Ospedale dei Bambini, tre milioni per il parcheggio multipiano

••• Chiunque sia stato costretto ad andarci almeno una volta nella sua vita lo sa: trovare la macchina nei paraggi dell'ospedale «Di Cristina» è una specie di miraggio. Ecco quindi che il parcheggio pubblico multipiano che nascerà accanto al nosocomio, servendo di fatto anche il quartiere dell'Albergheria, sarà una sana boccata d'ossigeno in una zona della città particolarmente soffocata dalle auto e dall'inquinamento atmosferico. Inoltre, sarà molto utile per chi vuole addentrarsi nel vicino percorso dell'Unesco. Con buona pace, tra le altre cose, dei posteggiatori abusivi che assediano persino i marciapiedi.

I fondi per realizzare l'opera fanno parte del «Patto per Palermo», il grosso finanziamento del governo nazionale che destina alla città diverse decine di milioni di euro. Per il parcheggio attiguo all'ospedale dei Bambini ne serviranno tre. Il progetto è già prontissimo e prevede la realizzazione di un parcheggio su tre livelli, oltre ad una copertura. Ci sarà spazio per 124 macchine e 32 tra moto e motorini. L'ingresso sarà da via Luigi Cadorna, insomma nel cuore del centro storico, prigioniero delle macchine.

Nel progetto è previsto che i due livelli superiori possano essere raggiunti non attraverso delle rampe,

ma con due elevatori, uno per la salita e l'altro per la discesa. Il parcheggio sarà poi servito da due scale e un ascensore destinato agli utenti. Una quota dei posti auto sarà destinata al personale sanitario dell'ospedale dei Bambini, che potrà accedere direttamente dal parcheggio all'interno della struttura. Chi invece deve comunque recarsi nel presidio ospedaliero seguirà un percorso differenziato.

Vediamo che tempi si prevedono per raggiungere questo traguardo atteso da molto tempo. Un parcheggio pubblico accanto al «Di Cristina» è oggettivamente una necessità e sarà l'unico della zona. Il via libera definitivo all'opera è stato confermato sabato scorso dal ministro della Coesione territoriale Claudio De Vincenti, in occasione della firma per il «Pon Metro Palermo». Stando al ministero, i finanziamenti sono già pronti, ma la semplice «parola» non è sufficiente per bandire la gara: serve la certezza che le risorse siano pronte. «Il ministro si è impegnato a esitare una circolare all'interno della quale si afferma che i fondi ci sono - afferma Giovanni Migliore, direttore generale dell'Arnas-Civico -. Appena arriva ci sarà il bando. In questo momento, il progetto esecutivo e la gara sono già pronti. Contiamo di bandirla entro febbraio».

Stando al progetto, i lavori per la realizzazione dell'opera dovrebbero iniziare entro il 2017. Dureranno due anni. Secondo il cosiddetto «cronoprogramma finanziario», i 3 milioni di euro saranno così ripartiti: 800mila euro per quest'anno, un milione e mezzo per il 2018 e gli ultimi 700mila per il 2019. Il progetto del parcheggio fa parte del più complesso e ampio intervento di ristrutturazione del «Di Cristina».

«Da parte nostra - continua il manager Migliore - c'è grande soddisfazione per essere stati inseriti nel «Patto per Palermo». Siamo l'unica azienda sanitaria della città. Il tipo di intervento previsto risolve un problema particolarmente sentito dai genitori dei bambini. Il nostro grazie va al sindaco Orlando e al governo nazionale». (*MOD*) **MONICA DILIBERTI**



Il rettore Fabrizio Micari, il sindaco Leoluca Orlando, il manager Giovanni Migliore e il ministro Claudio De Vincenti



Peso: 32%